

**A**

**ad-veniente:** che deve ancora venire, indica un futuro di prossima realizzazione. È il valore assunto dall'esperienza nel pensiero di Dewey, dal momento che si proietta nel futuro, trovando nella previsione delle possibili conseguenze il suo significato più autentico.

**addestramento:** unica forma di educazione nell'Alto Medioevo, orientata all'uso degli attrezzi e degli strumenti quotidiani, necessari per ottenere cibo e manufatti comuni.

**adozione:** istituto giuridico che consente a bambini rimasti orfani o abbandonati, a causa della povertà o dell'indigenza delle famiglie d'origine, di diventare figli legittimi di altri genitori.

**Aidi:** Associazione degli insegnanti italiani, creata nel 1943 da insegnanti di orientamento politico prevalentemente di sinistra, con il fine dichiarato di opporre resistenza alla Repubblica di Salò, formando coscienze libere, salvaguardando il principio dell'autonomia dell'insegnamento, dando vita ad un nuovo costume morale e politico (*Manifesto di presentazione*, 1944).

**ambiente educativo (Dewey):** contesto nel quale si svolge l'educazione; assume un'importanza considerevole qualora l'istruzione non si limiti a svolgere un compito intellettualistico, ma comporti un coinvolgimento totale del bambino, facendo leva sui suoi interessi e le sue motivazioni.

**Amnesty International:** associazione non governativa fondata nel 1961 da Peter Benenson, che conta quasi tre milioni di sostenitori e donatori, in 150 paesi; si occupa della denuncia dei soprusi e della tutela delle vittime, ma anche dell'educazione ai diritti, imprescindibile strumento di lotta per l'affermazione della cultura dei diritti universali a livello mondiale.

**amore (Banfi):** contatto emotivo che si stabilisce avvicinandosi all'altro senza stabilire condizioni, aprendosi ad un'interazione senza distacco nei confronti del prossimo, in una sostanziale adesione tra soggetto e oggetto, facendo della vita un'arte.

**analfabetismo:** incapacità di leggere e scrivere, dovuta all'assenza di istruzione; situazione molto diffusa nell'Italia postunitaria, che ne determina anche l'arretratezza produttiva, e che diventa il problema di primaria importanza per tutte le riforme scolastiche.

**anormalità:** categoria inventata per collocare al suo interno degli esseri umani, con svariate motivazioni – etiche, politiche, psicologiche o perfino geografiche – discriminandoli, escludendoli e isolandoli rispetto ad una presunta ed univoca idea di "normalità".

**anticipazioni (Ardigò):** stimoli nuovi, che non sono nell'immediato alla portata dell'allievo, ma che una volta elaborati rappresentano nuove conoscenze; sono provocazioni mentali che sollecitano le attività intellettive.

**antropometria:** (da *antropos* = uomo; *mètron* = misura) scienza che misura il corpo umano nella sua totalità o nelle sue componenti, per individuare valori statistici da cui indurre leggi universali di sviluppo.

**antroposcopia (Montessori):** (da *antropos* = uomo; *skopeo* = osservo, esamino) indagine osservativa sul bambino condotta in modo scientifico, che consente di valutarne il processo di crescita psico-fisica.

**apprendistato:** rapporto di lavoro particolare, nell'ambito del quale ad una retribuzione corrisponde un processo formativo di tipo professionalizzante, adeguato al ruolo e alle mansioni per cui è avvenuta l'assunzione, che determina una crescita di competenze.

**arte (Dewey):** definizione attribuita all'educazione, qualora si presenti come applicazione innovativa dei principi generali alle diverse situazioni in cui l'educatore è chiamato ad operare; è prassi concreta.

**atelier:** laboratorio di attività espressive, da cui spesso ha origine la progettualità educativa; spazio al servizio della scuola, in particolare dell'infanzia, per potenziare l'uso dei vari linguaggi.

**atto (Gentile):** principio e forma della realtà diveniente in quanto «atto puro», atto del pensiero pensante; è all'origine dell'interazione tra educatore e educando, che si risolve in una comunione spirituale a priori, tale da precedere l'incontro reale.

**autocorrettivo:** materiale strutturato in modo tale da fornire un *feedback* costante sugli apprendimenti maturati durante l'attività didattica, in modo tale che l'allievo possa rilevare e correggere i propri errori, o procedere all'attivazione di percorsi compensativi, se rileva lacune o incomprensioni durante la sessione di apprendimento.

**autoeducativo:** materiale strutturato in modo tale da consentire ad ogni alunno di procedere autonomamente, attraversando gradualmente l'acquisizione di procedure e contenuti, passando da una tappa a quella successiva.

**autoeducazione:** processo educativo che il soggetto realizza in modo autonomo, ponendosi attivamente, consapevolmente e criticamente nei confronti dell'apprendimento; in senso ampio è sempre condizione e fine dell'educazione, dal momento che la libera accettazione interiore dell'allievo è fondamentale per l'apprendimento. L'intervento dell'insegnante è volto a creare un ambiente tale da offrire stimoli adeguati.

**autoeducazione (Tommaso):** non avere maestri, ma sviluppare la propria formazione in modo autonomo, diventando “maestri di se stessi”; secondo Tommaso ciò è possibile perché l'uomo possiede principi innati, “semi razionali”, che una volta scoperti si traducono in conoscenza.

**autoformazione (Gentile):** modalità con cui un soggetto apprende in modo autonomo, mettendo in pratica meditazioni autoriflessive e strategie di autodirezione, volte a potenziare la propria formazione. Nel pensiero gentiliano, l'educazione coincide con un'autoformazione, dal momento che educatore e educando, elementi distinti a livello oggettivo, si unificano e si elevano, divenendo una sola entità soggettiva.

**autoformazione (Fröbel):** sviluppo autonomo della personalità, posta in un ambiente adeguato al libero sviluppo delle sue facoltà; costruendo il proprio mondo interiore sulla base delle esperienze compiute, secondo Fröbel il bambino compie il passaggio dalla percezione della realtà alla consapevolezza di sé, come essere inserito in modo armonico nella realtà stessa.

**avalutatività:** assenza di intenzioni e finalità valutative nel processo di apprendimento, nella convinzione che il compito dell'educazione sia quello di permettere a tutti di acquisire gli strumenti che sono necessari per partecipare in modo consapevole e attivo alla vita comunitaria.

**avocazione della scuola:** atto giuridico con il quale lo Stato assume su di sé l'onere della scuola, prima di competenza di un organo inferiore, i comuni, con il potere decisionale e legislativo che ne consegue.

## B

**bene comune (Maritain):** condizione raggiunta dalle persone riunite in società, caratterizzata da una pace costruttiva che emancipa l'uomo da ogni forma di schiavitù, «aiutandolo a perfezionare la propria vita e la propria libertà di persona»; è il risultato dell'unione tra coscienza civica e virtù politiche, si ottiene mettendo in atto una «giustizia sociale».

**bigenitorialità:** diritto naturale del bambino ad avere un rapporto stabile e continuativo con entrambi i genitori, che devono assicurare cure, educazione e affetto, anche nel caso che siano separati o divorziati; è un dovere che il genitore ha nei confronti del figlio, a meno che non intervengano situazioni che ne prevedono l'allontanamento forzato per tutelare il benessere del bambino.

**bildung (Gentile):** educazione intesa come formazione, che essendo parte del divenire dello spirito concorre al suo svolgimento, pertanto si connota come storica e nazionale.

**bisogno (Claparède):** capacità di avvertire una instabilità di fondo che determina nell'organismo l'attivazione di processi di autoregolazione.

**bisogno di socializzazione:** naturale propensione del bambino a cercare negli altri degli interlocutori attivi, da coinvolgere e con i quali condividere esperienze ludiche e d'apprendimento. Secondo Cousinet per questo la scuola deve far ricorso sistematicamente al lavoro in gruppo spontaneo, incentivando i ragazzi a collaborare nella realizzazione di progetti comuni.

**blocco storico (Gramsci):** rapporto omogeneo, legame organico tra struttura (economia) e sovrastruttura (politica, ideologia, cultura) dominante, che si forma in un determinato contesto storico. Tale rapporto è possibile grazie al ruolo svolto dagli intellettuali, tramite di un indirizzo politico, etico, ideologico, culturale senza cui non c'è classe dirigente e il blocco non può costituirsi né consolidarsi.

## C

**Carta della scuola:** documento formato da 29 Dichiarazioni, emanato dal ministro dell'istruzione Giuseppe Bottai nel 1939, con l'obiettivo di “ammodernare” la struttura scolastica, rendendola più competitiva in relazione alle esigenze di un mercato del lavoro più orientato in senso tecnologico. In realtà opera una divisione ancora più marcata, in senso classista, dei percorsi formativi.

**Casa dei Bambini:** esperienza educativa realizzata nel quartiere S. Lorenzo a Roma da Maria Montessori, a partire dal 1907; l'ambiente educativo è strutturato in modo tale da consentire al bambino di compiere esperienze originali, legate soprattutto al lavoro intellettuale, ma anche di apprendere le norme della vita comunitaria.

**Casa Giocosa:** scuola creata da Vittorino da Feltre a Mantova, presso la corte dei Gonzaga, per istruire i figli dei marchesi, ma ben presto aperta anche ad altri nobili e ragazzi del popolo, in cui l'umanista dà realizzazione al proprio progetto educativo, teso alla formazione dell'uomo integrale. Dal 1423 al 1446 Vittorino ne è il maestro, vi insegna le arti e l'educazione fisica, oltre ai classici greci e latini.

**centri di interesse (Decroly):** tematiche globali, idee centrali per soddisfare i bisogni individuati negli

alunni, attorno a cui ruota l'attività scolastica; l'apprendimento procede pertanto dal concreto e dalla globalità delle cose, ritenuta innata e spontanea nel bambino.

**certificazione:** processo che garantisce la scientificità delle informazioni, svincolandole dal senso comune, attraverso l'attestazione delle origini e la citazione delle fonti, fondamenti su cui si costruisce un sapere autentico; i saperi certificati costituiscono una fonte di apprendimento non superficiale.

**ciclicità (Comenius):** in relazione all'insegnamento, indica una trattazione degli argomenti sempre più approfondita, ad ogni passaggio successivo (ciclo), determinando un livello crescente di complessità e di rigore, favorendo una progressiva acquisizione del sapere che deve continuare per tutto l'arco della vita.

**cin giornalieri:** cortometraggi di attualità e informazione proiettati nelle sale cinematografiche prima dell'inizio del film; utilizzati dai regimi totalitari della prima metà del '900 come strumenti di propaganda, in Italia vengono prodotti dall'Istituto Luce tra il 1927 e il 1945 per celebrare la figura di Mussolini e il regime fascista.

**cittadinanza comune:** impegno condiviso da tutti coloro che *vivono su un territorio*, teso al miglioramento della realtà esistente, affinché diritti e doveri vengano equamente ripartiti tra chi opera al suo interno. Il fondamento dell'appartenenza viene pertanto posto in una realtà situata, in nome di un'uguaglianza che non è più necessariamente costituita dalla presenza storica sul territorio da parte di generazioni.

**cittadinanza deliberativa (Santerini):** punto più avanzato dell'educazione alla cittadinanza, che consiste nella traduzione in azioni consapevoli, nel saper fare, delle competenze decisionali e partecipative.

**cittadinanza riflessiva (Santerini):** comprensione personale, fondata sul sapere e sul saper pensare, del valore della cittadinanza; si fonda sulla conoscenza approfondita delle variabili sociologiche, storiche e politiche.

**cittadinanza vissuta (Santerini):** interiorizzazione delle regole, improntate sui valori democratici e sui diritti umani; si basa sul saper essere, improntato su una coscienza attiva che si esercita nella quotidianità.

**cittadini:** membri di una nazione, costituiscono il cosiddetto "corpo sociale", per conto del quale uno Stato agisce ed esercita il proprio potere; nella cittadinanza risiede un principio d'identità, storicamente determinato. Si può essere cittadini "di sangue", se si fonda l'appartenenza su un radicamento maturato nel corso del tempo, o "di suolo", se si condivide un territorio, pur essendo nati in un altro stato.

**classico:** asse culturale privilegiato dalla riforma Gentile, che considera formative materie umanistiche come latino, letteratura italiana e filosofia, a scapito delle discipline scientifiche.

**coeducazione (Decroly):** sviluppo armonico tra processi di carattere istruttivo, legati all'apprendimento di procedure e di contenuti specifici, e processi educativi, basati sulla collaborazione attiva tra gli alunni.

**collegi:** istituzioni che hanno origine nell'ambito della Controriforma e nascono per iniziativa di un ordine religioso — in primo luogo i Gesuiti, successivamente i Barnabiti, i Somaschi, gli Scolopi — per accogliere ed istruire le giovani generazioni delle classi meno abbienti; lo scopo era probabilmente quello di formare una classe media dotata di una buona istruzione, fedele alla morale della Chiesa cattolica, anche se diventarono ben presto i luoghi in cui i nobili e i ricchi mercanti collocavano i figli, affinché avessero un valido livello d'istruzione, diventandone i principali finanziatori. Prevedono una vita comunitaria e un rapporto prolungato tra allievi e maestri.

**Comunione e Liberazione:** movimento che nasce a Milano nel 1969 per volontà di Don Giussani; rapidamente diffusosi in tutti i continenti, persegue tre direzioni — cultura, carità e missione — attraverso una sensibilità particolare per l'arte, il volontariato educativo e la realtà missionaria, tesa portare ad ogni uomo la persona viva di Gesù. Solo nella comunione cristiana CL ritiene che sia possibile la vera "liberazione".

**comunità scolastica (Laporta):** la scuola diviene comunità quando la collettività degli insegnanti si confronta con la collettività degli allievi, che spesso è in grado di suggerire autonomamente proposte e percorsi di lavoro; il riconoscimento reciproco di diritti e doveri assume un significato sociale, mediato da un'intensa ricerca di condivisione e di accordo.

**comunità solidale:** progetto politico di integrazione che prevede un dialogo tra le culture, per formare una comunità unita, che aiuta chi è in una situazione di difficoltà, senza discriminare o emarginare, assumendosi la responsabilità del benessere collettivo.

**consigli di scuola-città:** organi di gestione delle scuole, rinnovati attraverso pubbliche elezioni ogni tre anni, nei quali rivestono una presenza significativa le famiglie.

**contrassegni (Agazzi):** figure di percezione immediata che riproducono oggetti reali, semplici e quotidiani, utili per distinguere il posto e le cose di ciascuno, mettendo i bambini in relazione con gli altri e con l'ambiente scolastico; favoriscono socializzazione e condivisione, autonomia e identità personale, interiorizzazione di regole, capacità organizzative e gestionali.

**convivialità delle differenze:** apertura alle relazioni con gli altri e allo “stare insieme”, riconoscendo la differenza come strumento di comprensione delle nostre qualità; educare all’incontro culturale significa farne una fonte di ricchezza per la comunità nel suo complesso.

**cooperativa scolastica (Freinet):** trasformazione della classe in un ambiente nel quale l’attività viene organizzata secondo un principio di natura collaborativa, nel rispetto dell’individualità, ma nell’ottica di un lavoro collettivo che garantisce uno scambio continuo fra attività manuali, intellettuali e sociali, sollecitando le competenze più varie.

**cooperatore spirituale (Lambruschini):** ruolo dell’insegnante, che deve proporre all’allievo un percorso personalizzato, riproducendo il rapporto tra la Chiesa e il fedele; non comporta un insegnamento coatto e predefinito, ma neppure abbandona l’allievo a se stesso.

**cooperazione educativa (Freinet):** attività didattica alternativa rispetto a quella tradizionale, che prevede un lavoro collettivo, in cui trova espressione la creatività di ogni individuo. Attraverso la cooperazione è possibile organizzare il lavoro, ripartendo le responsabilità; l’elaborazione collettiva di regole condivise di vita e di lavoro consente una migliore gestione dei conflitti.

**corrispondenza scolastica (Freinet):** scambio d’informazioni tra esperienze diverse, stimola la curiosità dei ragazzi nei confronti del lavoro svolto in altre classi o in altre scuole, anche di altri paesi. Diventa possibile grazie all’elaborazione tipografica dei testi, che consente la loro diffusione e li carica di significato culturale.

**corso popolare:** biennio successivo ai 4 anni di scuola elementare obbligatoria, introdotto dalla legge Orlando del 1904, per avviare i ragazzi verso un’istruzione di tipo professionale.

**cosa-fare (Freire):** realizzazione di un progetto concreto, attraverso il quale si può dare voce agli oppressi, coinvolti in un impegno soggettivo veicolato per il mondo.

**coscientizzazione (Freire):** consapevolezza di uno stato di alienazione e di oppressione raggiunta attraverso un processo educativo particolare che ha il dialogo al suo centro; si distingue dalla presa di coscienza, che è un atto puramente intellettuale, in quanto immersione totale, coinvolgimento profondo di natura ad un tempo cognitiva, affettiva, sociale e politica.

**coscienza sociale:** consapevolezza di non essere individui isolati, ma di vivere all’interno di una collettività; tale coscienza regola l’agire del singolo, finalizzato al bene collettivo e fondato sulle relazioni interpersonali.

**criticismo:** atteggiamento del pensiero in Locke, successivamente indirizzato filosofico a partire da Kant, che utilizza la ragione per condurre un’indagine adeguata della realtà etico-religiosa, politica ed educativa del tempo.

**culturalità:** sentimento che attraversa le persone appartenenti a mondi differenti quando s’incontrano; non è qualcosa di oggettivo, ma un’emozione che crea distinzioni, producendo atteggiamenti e disposizioni che si sono tradotti in modalità espressive diverse e a volte opposte, dall’accoglienza al disprezzo dell’altro, dal convivio al razzismo.

**cura:** insieme dei fattori di protezione in grado di favorire uno sviluppo equilibrato delle giovani generazioni. Può essere espressione di una politica di prevenzione se si occupa di sostenere il superamento delle difficoltà che il bambino può incontrare nel suo percorso di crescita; è intervento sanitario quando la cura subentra ad una prevenzione fallita.

## D

**debole mentale:** soggetto che mostra un quoziente intellettivo inferiore alla norma, registrato dalla scala di valutazione Binet-Simon, successivamente affinata con la *Stanford-Binet Intelligence Scale*; l’individuazione dell’età mentale consente di fornire al soggetto debole strumenti di compensazione nell’ambito scolastico.

**decentramento:** idea-guida dell’educazione interculturale, è superamento della propria centralità, attraverso il racconto degli altri si analizza la propria identità, aprendo a punti di vista molteplici e divergenti.

**degenerazione:** teoria sviluppata parallelamente all’evoluzionismo, secondo cui i soggetti meno dotati biologicamente sono destinati a soccombere (idioti, malati mentali, criminali); la sua trasposizione sul piano sociale finisce per indicare come degenerati tutti coloro che si trovano in una condizione socio-economica e culturale svantaggiata.

**descolarizzazione:** assenza di un’istituzione scolastica e individuazione di altre modalità per sviluppare il processo educativo, nel caso di Nomadelfia attraverso l’individuazione di esperienze concrete che prevedono un’aperta collaborazione che coinvolge tutti; la riflessione, il lavoro, il pensiero critico e la scrittura sono interpretati come strumenti in grado di comprendere e vivere il mondo, mettendosi al servizio del bene collettivo.

**didassi:** parte della didattica che spesso passa inosservata e che è spesso legata all'esperienza dell'insegnante, come la gestione dello spazio all'interno della classe, la gestione del tempo o il saper variare il proprio metodo d'insegnamento per rendere le lezioni più stimolanti; è l'«arte di fare scuola» (Gentile).

**diritti inalienabili:** diritti di cui non si può essere privati senza perdere contestualmente l'essenza dell'essere uomo; nessun potere politico ha pertanto facoltà di produrre leggi che possano violarli.

**diritti naturali:** diritti che un individuo possiede fin dalla nascita, costitutivi della natura umana – come la vita e la libertà personale – e indipendenti dall'essere riconosciuti da un governo, che può solo dare ad essi una veste giuridica per tutelarne il rispetto.

**diritti universali:** diritti individuali appartenenti indistintamente a tutti gli esseri umani.

**diritto all'educazione:** diritto allo sviluppo e alla formazione di conoscenze e competenze di tipo intellettuale e relazionale, come regole di comportamento e principi morali, che costituiscono il presupposto per un adeguato inserimento nella società; la trasmissione si verifica da parte di una generazione più anziana nei confronti di una più giovane.

**diritto all'istruzione:** diritto di ogni individuo – indipendentemente da razza, sesso, nazionalità, etnia, origini sociali, preferenze religiose o politiche, età o invalidità – ad uno sviluppo delle proprie conoscenze, a partire dall'alfabetizzazione, attraverso un insegnamento gratuito, almeno a livello elementare. È uno strumento fondamentale per migliorare la qualità della vita, perché rende consapevoli dei propri diritti e delle proprie responsabilità.

**diritto di cittadinanza:** riconoscimento dei diritti civili e politici ad una persona che vive in uno stato; chi possiede la cittadinanza di un altro stato è considerato *straniero* in relazione allo stato di cui non possiede la cittadinanza; si definisce *apolide* chi non ha alcuna cittadinanza.

**disabilità:** condizione di chi è costretto da ambienti non favorevoli a manifestare alcuni tipi di handicap, risultando meno autonomo nello svolgere attività quotidiane e nel partecipare alla vita sociale.

**disciplina (Durkheim):** condotta legata alle norme condivise, che garantisce un buon adattamento sociale perché la ragione guida l'agire e determina un'autolimitazione delle tendenze istintive.

**disciplina attiva (Montessori):** disciplina fondata sulla libertà, che trova il limite dell'azione nell'interesse collettivo; il maestro non deve punire, ma osservare e guidare la spontaneità del bambino.

**diversamente abile:** nuova accezione per indicare chi era definito “disabile”, che ne evidenzia le competenze specifiche e personali, mentre in precedenza l'attenzione cadeva sulle minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali.

**doni (Fröbel):** giochi (*games*) intesi come sussidi pre-costituiti, utilizzati in modo programmato attraverso un'attività guidata dall'educatore con finalità istruttive; ciascuno di essi assume anche, nelle intenzioni fröbeliane, un significato simbolico.

**drop-out:** fenomeno di abbandono del percorso scolastico, che coinvolge giovani fuoriusciti da un percorso educativo, formativo o di lavoro senza avere acquisito una certificazione formale, con conseguenti problemi di adattamento e di inserimento in una nuova realtà scolastica, lavorativa o sociale.

## E

**educazione alla libera volontà (Durkheim):** l'individuo deve seguire le norme senza avvertire di essere obbligato a farlo, ma perché un imperativo interiore lo guida; in tal modo l'individuo agisce per il bene comune, esprimendo la propria libertà.

**educazione diretta:** processo di crescita che si svolge nella scuola, sotto la guida dell'insegnante, che individua strumenti e metodi per trasmettere conoscenze e competenze.

**educazione formale:** si struttura nei diversi ordini di scuola, da quella di base all'Università, formalmente dedicati all'istruzione; l'insegnamento che si sviluppa al loro interno subisce un controllo istituzionale e di tipo gerarchico. Il percorso di apprendimento si conclude con un titolo di studio riconosciuto.

**educazione inclusiva:** attività educative sviluppate soprattutto nella scuola tese a contrastare le varie forme di marginalità, di precarietà e di esclusione che caratterizzano la società contemporanea.

**educazione indiretta (Gioberti):** processo di crescita determinato dalla cultura e dalle tradizioni, importanti fonti educative.

**educazione informale:** si sviluppa nei contesti di vita delle persone – come la famiglia, l'ambiente di lavoro o di gioco, la biblioteca o il mondo dell'arte, i processi di comunicazione e di informazione – importanti per la formazione delle opinioni, delle attitudini e delle disposizioni del senso comune, in grado di filtrare conoscenze e visioni del mondo; l'acquisizione avviene in modo inconsapevole o non intenzionale.

**educazione laica:** non improntata a principi di carattere religioso, ma che si serve della ragione come unico strumento conoscitivo, per cogliere la realtà nel modo più oggettivo possibile, in modo libero da pregiudizi.

**educazione naturale:** sistema educativo che segue i ritmi dello sviluppo naturale, senza imporre accelerazioni, salvaguardando i processi individuali dalla contaminazione dell'ambiente sociale; si sviluppa pertanto in un ambiente naturale (campagna) e non artificiale (città).

**educazione negativa:** intervento educativo che non prevede un programma di studio strutturato, con orari, discipline imposte e obiettivi da raggiungere entro determinati periodi di tempo; l'educatore si "astiene" apparentemente dall'esercitare una funzione di controllo degli apprendimenti, perché l'allievo deve trovarsi nelle condizioni di esprimersi come crede all'interno delle situazioni, anche se l'educatore trasforma l'ambiente in un determinato modo per consentirgli di fare certe esperienze.

**educazione non-formale:** interessa una serie di istituzioni – come i musei, gli spazi espositivi, le biblioteche, i luoghi di memoria storica, le associazioni culturali – che forniscono occasioni di apprendimento specifici e organizzati, condotti al di fuori del contesto scolastico, permettendo l'acquisizione di competenze di base o specialistiche al di fuori del normale ambito della scuola. È rivolta a determinate categorie di utenti e consegue specifici obiettivi di apprendimento, ma non rilascia titoli di studio.

**educazione permanente:** (*longlife education*) è estesa a tutto l'arco della vita e integra in modo coerente le differenti modalità del processo educativo (formale, informale, non-formale); si sviluppa principalmente nel contesto dell'educazione degli adulti, anche se comprende tutto il percorso educativo, considerando l'educazione iniziale come propedeutica a quella in età adulta.

**educazione sensoriale (Montessori):** fondamento del metodo montessoriano, che prevede una serie di esperienze, condotte con materiali appositamente studiati, per affinare la capacità ricettiva di ogni senso, finalizzandola ad una consapevolezza e ad una padronanza che preparano la conoscenza rappresentativa e simbolica.

**egemonia (Gramsci):** capacità, da parte di una classe sociale, di organizzare il proprio sistema di dominio e di forza, imponendo la sua capacità d'indirizzo ideale e morale sulle altre; si avvale di mezzi di dominio, come i sistemi coercitivi dello stato, ma anche di mezzi di trasmissione e organizzazione del consenso (scuola, comunicazione di massa, istituzioni religiose).

**empatia:** idea-guida dell'educazione interculturale, condivisione emotiva che consente di avvicinare in modo profondo l'alterità.

**epistemologia sistemica:** approccio di tipo complesso e globale, basato su un'interazione tra diverse discipline, che mantengono i propri fondamenti, senza tuttavia rinunciare a interazioni che consentono di restituire all'analisi di un fenomeno la sua complessità.

**equilibrio culturale:** per quanto riguarda il rapporto con le nuove tecnologie, indica la mediazione tra le competenze digitali e le modalità tradizionali di elaborazione delle informazioni e delle esperienze; concilia la *scelta-clic* con la capacità di compiere scelte che tengano conto di una molteplicità di fattori e che richiedono assunzione di responsabilità.

**eresie:** dottrine basate su interpretazioni personali, in contrasto con i dogmi riconosciuti di una determinata religione.

**esperienza (Dewey):** rapporto tra uomo ed ambiente, dove l'uomo non è uno spettatore passivo, ma interagisce con ciò che lo circonda. Ha valore soggettivo, perché è il singolo individuo a compiere l'azione adattativa, ma facendo riferimento alle sue strutture chiama in causa il passato che si è sedimentato al loro interno, rappresentando una memoria collettiva di tipo organico, che raccoglie le modalità efficaci sperimentate dalla specie. L'esperienza è **educativa** se produce l'espansione e l'arricchimento dell'individuo, conducendolo verso il perfezionamento di sé e dell'ambiente.

**etica delle relazioni:** attenzione rivolta al superamento dell'individualismo, tipica di un contesto educativo che privilegia il confronto e la cooperazione con gli altri, dai quali emerge un'adeguata considerazione dell'individualità.

## F

**facoltà naturali (Locke):** attività mentali, ritenute presupposti delle azioni quotidiane, mezzi attraverso cui si entra in relazione con la realtà, come l'uso dei sensi, la formazione di associazioni tra le esperienze, o la memorizzazione dei dati acquisiti.

**filologia (Comenius):** studio di una lingua, intesa come strumento di analisi della realtà, e non solo come mezzo critico per l'indagine letteraria; secondo Comenius la lingua consente di prendere possesso delle cose, manipolandole e plasmandole, perché attraverso il dialogo cambia il modo di osservare la realtà.

**formazione intellettuale (Gramsci):** educazione volta a formare capacità di analisi e di riflessione, essere “intellettuali” significa sapersi porre i problemi e individuare gli strumenti per affrontarli in modo corretto.

**funzionale:** approccio educativo che considera la realtà psichica come una globalità, all'interno della quale si inseriscono tutti i meccanismi di base, che interagiscono tra loro in modo armonico ed equilibrato.

**funzionalismo:** indirizzo di pensiero che considera i fenomeni psichici come funzioni, grazie alle quali l'organismo si adatta all'ambiente fisico e sociale. Da un punto di vista pedagogico, l'ambiente educativo deve sostenere l'emergere delle funzioni psicologiche del bambino, orientandole in modo appropriato, utilizzando stimoli armonici rispetto alle singole fasi di sviluppo individuale.

## G

**gestione sociale:** partecipazione della società – in particolare delle famiglie e degli enti locali – alla gestione della scuola dell'infanzia, che ne fa una realtà pubblica e comunale.

**gioco (Fröbel):** attività spontanea e individuale (*play*) che si esprime in modo fantastico e creativo, senza regole definite; ma anche attività regolamentata da norme (*game*).

**gnoseologia:** (*gnòsis*, conoscenza; *lògos*, discorso) teoria della conoscenza; a partire da Kant, filosofo illuminista, indica l'analisi dei fondamenti, dei limiti e della validità della conoscenza umana.

**grammatica della fantasia:** tecnica ideata da Gianni Rodari (*Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie*, 1973) che consiste nell'invenzione di storie e racconti a partire dalla sollecitazione provocata dal connubio tra due parole, il cosiddetto binomio fantastico.

**gusto (Banfi):** scelta personale che emerge considerando l'aspetto emotivo della problematicità; indica la capacità e la volontà di comprendere l'altro senza affidarsi a pregiudizi.

## H

**handicap:** indica uno svantaggio fisico, ma è un concetto campo-dipendente, dal momento che è l'ambiente a

trasformare il deficit fisico o psichico in una riduzione di potenzialità. Il termine oggi è stato abbandonato e sostituito dall'espressione “diversa abilità”.

## I

**I care:** «mi faccio carico», frase simbolo di Don Milani, che evidenzia la responsabilità come valore centrale dell'esperienza di Barbiana; le azioni individuali provocano effetti duraturi sugli altri e sulla collettività e il soggetto responsivo è colui che agisce accettando tale coinvolgimento e facendosene carico.

**identità multi-etnica:** convivenza in uno stesso individuo di valori culturali appartenenti a differenti modi d'essere e a luoghi tra loro distanti, resa possibile dall'eliminazione delle forme di difesa nei confronti dell'alterità.

**igiene sociale:** tutela e promozione della salute fisica e psichica dei soggetti, sottoposti a trattamento preventivo per evitare che “degenerino”, in quanto esposti ai rischi della povertà e dell'emarginazione.

**immaturità:** condizione di chi non ha raggiunto la maturità, ossia l'età adulta, con il controllo razionale che dovrebbe caratterizzarla. Per Rousseau è una condizione da cui trarre forza di rinnovamento, essendo caratterizzata dalla spontaneità originaria, dalla bontà intrinseca allo stato di natura.

**immigrati digitali:** persone cresciute prima delle tecnologie digitali, che le hanno adottate successivamente, da adulti; a processi di elaborazione cognitiva di tipo analogico, quindi sequenziale, affiancano l'impiego del digitale. Viene definito invece “tardivo digitale” colui che, a differenza dell'immigrato, continua a guardare al digitale con diffidenza.

**individualizzazione (Washburne):** caratteristica del lavoro scolastico, che deve sviluppare in modo integrale le capacità di ogni allievo, considerato nella propria individualità, fornendo gli stimoli adatti ad un lavoro creativo, attivando in tal modo interessi e curiosità personali.

**insight:** processo individuato da Wolfgang Köhler che ha origine da apprendimenti latenti, i quali ad un tratto danno vita ad una soluzione, che pare venire dal nulla come una *folgorazione*.

**integrazione culturale:** in senso antropologico è un'interazione che si sviluppa in modo sistemico e si estende a contesti molto differenziati, che comprendono gli elementi istituzionali, ma anche simbolici, di pensiero, valoriali e religiosi. In senso psicologico è l'assi-

milazione di un individuo all'interno di un gruppo sociale o di una comunità.

**intelligenza (Claparède):** facoltà che ricerca mezzi nuovi per risolvere problemi che devono essere affrontati usando strumenti complessi, quando reazioni istintuali e abitudini consolidate non risultano efficaci; Claparède la definisce come «uno strumento di adattamento che entra in azione quando vengono a meno gli altri strumenti di adattamento, che sono l'istinto e l'abitudine».

**intelligenza pragmatica (Dewey):** processo mentale che rende l'azione efficace in base alle necessità che di volta in volta si presentano; è attività creativa, non ripetitiva. Non accetta l'esistente in modo passivo ripetendo azioni già sperimentate, ma lo affronta mediante atti deliberati, seguendo intenzioni nuove.

**interazione:** idea-guida dell'educazione interculturale, è uno scambio, una trasmissione di contenuti e di modalità d'azione che producono reciprocità; soggetti appartenenti a storie diverse s'incontrano e confrontano i propri percorsi. L'avvicinamento richiede uno sforzo di comprensione e un'azione riflessiva, che fa della differenza una fonte di ricchezza.

**interazione (Gentile):** rapporto tra educatore e educando che precede il loro incontro, è una comunione spirituale definita "sintesi a priori", in quanto l'unione delle due anime prescinde dall'esperienza di contatto diretto tra esse.

**interculturalità:** interazione quotidiana con persone appartenenti ad altre culture, guidata da una consapevolezza razionale che consente di riconoscere l'identità (siamo tutto esseri umani) nella diversità (seppur appartenenti a culture differenti); è un fenomeno spontaneo che richiede capacità riflessive e critiche.

**interesse superiore del fanciullo:** in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità (*Convenzione sui diritti del bambino*, art. 3). È un principio generale, che sta alla base di tutte le norme e gli istituti giuridici a tutela del bambino, dalla nascita alla maggiore età, a cui viene riconosciuto uno status giuridico che ne tutela la persona all'interno famiglia e al di fuori, nei rapporti con i genitori e con terzi, nel caso sia vittima di tratta, di sfruttamento o violenza.

**istituzioni scolastiche:** nate per formare e istruire le gerarchie ecclesiastiche, si sviluppano nei secoli VI-VII; l'insegnamento viene "istituzionalizzato", è costituito dalla dottrina morale e dalla dogmatica, prevede come testo di riferimento le Sacre Scritture.

## K

**key competences:** competenze chiave di tipo sociale e civico, per una partecipazione attiva e democratica alla vita civile (*Raccomandazione 962 del Consiglio d'Europa*, 2006).

**Kindergarten:** giardino d'infanzia, prima istituzione espressamente dedicata all'educazione infantile, ideata da Fröbel nel 1837.

## L

**lavoro di gruppo (Cousinet):** collaborazione tra pari nella realizzazione di processi di apprendimento complessi; il superamento della classe e la formazione di gruppi spontanei si realizza seguendo interessi comuni, che portano a svolgere attività creative o ricerche di carattere culturale. La realizzazione di un'opera corale sollecita uno spirito di comunione, che si riflette positivamente sulle relazioni interpersonali, oltre che sugli apprendimenti.

**lavoro di gruppo spontaneo (Cousinet):** tecnica di lavoro che attribuisce importanza all'ambiente e prevede una trasformazione dell'aula in una sala di lavoro; soddisfa i bisogni di sicurezza, fiducia e riuscita dell'alunno, sostenuto nel suo percorso da un educatore che diviene facilitatore; i principi guida – l'interesse e il bisogno di socializzazione – trovano realizzazione nella libertà di scelta, sia dell'attività da svolgere, sia dei compagni di lavoro.

**legge dell'effetto (Thorndike):** ogni apprendimento si verifica nel momento in cui il soggetto si dispone nei confronti di un problema ed agisce nel darvi soluzione, creando una connessione fra azione e risultato in grado di generare soddisfazione. L'effetto positivo consolida il processo di apprendimento, mentre quello negativo lo rende più debole.

**legge dell'esercizio:** applicazione della legge dell'effetto al contesto educativo, per favorire i processi cognitivi, rendendoli sempre più articolati e complessi attraverso il lavoro collettivo.

**legge interiore (Locke):** ordine interno che impone una regolazione, un equilibrio della libertà e della volontà sulla base della ragione; determina un buon uso dell'autonomia decisionale, per conseguire il bene individuale e collettivo. È l'educatore a rappresentare la legge e l'allievo a poco a poco la interiorizza, assumendo consapevolezza della sua importanza.



## M

**lezione oggettiva:** attività didattica basata sull'osservazione e l'analisi di una situazione, un oggetto, un fenomeno della natura; prevede l'incontro con un problema reale e concreto da risolvere, facendo compiere esperienze.

**libertà d'insegnamento:** autonomia didattica e libera espressione culturale dell'insegnante, svincolata da pressioni di tipo religioso o da interessi privati; può svilupparsi in una scuola pubblica e laica, gestita dallo Stato.

**libertà politica:** godimento dei diritti civili e politici da parte di tutti i cittadini di uno Stato e rispetto dei doveri individuati dall'autorità per difendere il bene individuale e collettivo.

**libertà:** condizione di chi può agire indipendentemente da costrizioni esterne, seguendo il proprio arbitrio; indica autonomia di pensiero e di azione.

**Lifelong Learning Programme (LLP):** strategia di educazione permanente di tipo complesso elaborata dall'Unione Europea per il periodo 2007-2013, caratterizzata da scopi e modalità attuative differenti a seconda dei destinatari e delle tipologie d'intervento; si suddivide in programmi settoriali (Comenius, Erasmus, Leonardo, Grundtvig), in programmi trasversali (4 attività-chiave: cooperazione politica, lingue, TIC, diffusione e utilizzo dei risultati) e nel programma Jean Monnet (sovvenzioni alla ricerca, all'insegnamento e all'analisi interdisciplinare del problema dell'integrazione).

**linguaggio autentico (Dewey):** modalità comunicativa che sostiene un'indagine guidata dall'intelligenza e produce effettiva conoscenza, essendo privata di contenuti personalistici.

**linguaggio Logo:** ideato negli anni '60 da Seymour Papert, un allievo di Piaget, è un linguaggio di programmazione. Utilizzato fin dalla scuola dell'infanzia, impiega un cursore triangolare, chiamato tartaruga, che si sposta compiendo passi nelle direzioni scelte dal bambino, lasciando traccia del proprio percorso: il disegno riproduce il modo in cui il bambino si muove nello spazio.

**logica (Dewey):** "teoria dell'indagine", che guida l'espletamento delle funzioni fisiche e soddisfa le esigenze del senso comune, al centro della vita normale, e le indagini intellettuali, che riguardano la soluzione di problemi astratti e in generale il campo dei saperi. Viene definita anche "disciplina sociale", dal momento che ogni indagine si svolge all'interno di un contesto culturale, dal quale è condizionata e che contribuisce a sviluppare. Rappresenta la riflessione critica sull'azione.

**maestro:** figura centrale nel processo di insegnamento-apprendimento, riconosciuta dalla pedagogia medievale e umanistico-rinascimentale; trasmette informazioni ma anche procedure di acquisizione della conoscenza (metodo).

**mass-mediali:** tecnologie della comunicazione che diffondono le informazioni da un'unica sorgente verso un pubblico numeroso e disperso sul territorio (*one-to-many*), come stampa, radio, televisione.

**materiale insaturo:** si presta ad un uso creativo, può essere riempito dei più svariati significati e si presta a trasformazioni d'uso, dal momento che il suo utilizzo non è regolamentato in modo rigido.

**materiali (Montessori):** sussidi didattici realizzati per compiere esperienze sensoriali di differente complessità, fino a coniugare sensorialità e competenze intellettive elevate; i materiali per l'educazione intellettuale coinvolgono in particolare il linguaggio e l'aritmetica. I materiali rispondono ad alcune regole fondamentali: procedono per coppie di contrasti, sono autocorrettivi, guidano le esperienze sensomotorie partendo dalle più semplici per arrivare alle più complesse.

**mediazione culturale:** attività svolta da un soggetto che parla due lingue, che media la conversazione tra due interlocutori monolingue, facilitando il dialogo culturale e la comprensione; l'attività svolta dal mediatore è utile per l'inserimento degli stranieri in un contesto lavorativo, scolastico o sociale, perché costituisce un tramite tra le loro necessità e i servizi offerti dalla comunità accogliente.

**mente assorbente (Montessori):** tendenza del bambino nei primi anni di vita all'assorbimento inconscio dei dati del suo ambiente, costruendo un rapporto particolare con la realtà; si ha in tal modo il riconoscimento della specificità dei processi mentali infantili, base per lo sviluppo mentale dell'adulto.

**metateoria:** svolge una funzione di regolamentazione, di sviluppo e di controllo sulle teorie, è teoria della teoria; la sua funzione riflessiva e critica consente di considerare da un punto di vista più elevato le singole teorie educative, superando il punto di vista unilaterale di ciascuna.

**metessi (Gioberti):** fase ascendente, attraverso cui l'uomo e il mondo tornano a Dio; da un punto di vista educativo equivale all'esercizio delle intuizioni sensibili.

**métissage:** meticciamiento culturale, intreccio di tradizioni e modi di pensare risultante da una lunga serie d'incontri tra i popoli.

**metodo (Gabelli):** compito fondamentale della scuola, che deve “educare al metodo”, sollecitando le facoltà razionali e coscienti del bambino; non deve essere ripetizione, ma deve creare un soggetto pensante, ricorrendo all’osservazione e alla sperimentazione.

**metodo anamnestic:** metodo con cui il pedagogo, con cautela e competenza, cerca di comprendere l’alunno nella sua individualità, ripercorrendone la storia a partire dalle informazioni sul suo stato psicofisico e sulla sua provenienza sociale, per delinearne un profilo complesso, concreto e articolato.

**metodo dei problemi (Dewey):** modalità con cui la scuola attiva veicola gli apprendimenti, basata sulla globalità dei contenuti disciplinari, all’interno dei quali si cerca la soluzione ad un problema che si trova al di sopra, al servizio del quale i singoli contenuti devono porsi. L’unità progettuale da attuare e da valutare non consiste in una serie di apprendimenti separati, ma in un lavoro: la realizzazione di un’opera a cui il singolo concorre, dalla quale emergono le competenze acquisite e le conoscenze apprese.

**metodo Freire:** metodologia educativa che dà particolare importanza alla parola scritta e prevede una partecipazione libera e volontaria al processo educativo; la parola acquista un particolare valore, in quanto capacità di espressione critica. Si sviluppa in tre fasi: la ricerca, con l’individuazione delle parole generatrici, utilizzate nella vita quotidiana del gruppo da alfabetizzare; la tematizzazione, con la codificazione dei temi importanti per la comunità e la realizzazione di «mappe per lo smantellamento dei gruppi fonetici», per facilitare lettura e scrittura; la problematizzazione, dove la lettura e la scrittura diventano strumenti di lotta, di azioni concrete di tipo politico e sociale.

**metodo genetico (Wallon):** modalità di analisi dell’evoluzione del pensiero del bambino che ne studia la psicologia considerandola in relazione con la cornice storico-sociale all’interno della quale vive.

**metodo:** (*metà*, oltre; *hodòs*, cammino) insieme delle procedure adottate per conseguire un obiettivo, per lo più conoscitivo; a partire dall’illuminismo indica il sottoporre a critica il risultato dell’indagine conoscitiva, per ottenere un sapere fondato.

**metodologia della ricerca (Angiulli):** la procedura sperimentale che caratterizza le scienze naturali deve essere riproposta in tutte le discipline, considerata la sua pregnanza formativa.

**mimesi (Gioberti):** fase discendente, che prevede la derivazione del mondo da Dio; da un punto di vista educativo equivale all’esercizio delle facoltà razionali.

**mobile learning:** sintesi delle tecnologie wireless e

*e-learning*; consente di apprendere senza limiti di tempo e di luogo, aggiungendo al libro, strumento di apprendimento in movimento, la connettività. Per essere efficace deve essere inserito in un sistema più ampio di gestione del processo conoscitivo: si può studiare sul computer palmare, collegandosi a Internet per scaricare informazioni utili o per comunicare in modalità P2P (*peer to peer*).

**modello attivistico:** tipologia educativa che prevede un ruolo attivo dell’allievo, grazie ad una didattica che promuove lo sviluppo delle energie spirituali, lasciando spazio alla libera espressione di sé.

**modello tutoriale:** tipologia educativa tipica dell’istruzione privata che vede un educatore agire su un solo allievo, in assenza di programmi istituzionali, ma seguendo le esigenze del discente.

**mostra:** mezzo privilegiato di divulgazione del pensiero pedagogico, che espone in modo immediato l’attività infantile, attraverso le opere dei bambini stessi e i loro commenti durante l’attività, a cui si affianca il lavoro documentale e interpretativo svolto dagli educatori, attraverso le immagini fotografiche del *work in progress*.

**Movimento di Cooperazione Educativa:** ispirato al pensiero pedagogico di Célestin Freinet, fondato nel 1951 da un gruppo di maestri elementari coordinati da Giuseppe Tamagnini, ha come obiettivo la rigenerazione del tessuto sociale della nazione sulla base dei principi dell’educazione popolare e della cooperazione solidale, recuperando il senso della vita civile, improntata ai valori della democrazia e del confronto. Si fa portavoce di una pedagogia “operativa”, che si traduce nelle sperimentazioni condotte nelle varie scuole.

**movimento Scout:** fondato da Robert Baden-Powell nel 1907, è un’esperienza con forte valenza pedagogica, vicina ai principi delle scuole attive; unisce attività pratica, educazione a contatto con l’ambiente naturale e disciplina ispirata ai valori militari. L’esperienza esplorativa (*scout*) diventa strumento per fortificare la personalità attraverso una serie di proposte apparentemente ludiche, condotte in gruppo e all’aria aperta; ha come fine il contributo personale e volontario al miglioramento della società.

**multiculturalità:** incontro e ibridazione tra popoli e culture diverse, che ha accompagnato la storia dell’umanità fin dalle origini; riconoscimento delle differenze, intese come espressioni molteplici in cui si esprime la cultura intesa in senso universale. Una società multiculturale presenta un crescente radicamento delle varie culture, un aumento dei matrimoni misti, un incremento delle seconde generazioni.

**museo didattico (Agazzi):** raccolta ordinata di piccoli oggetti portati dai bambini da casa; è materiale povero che diviene didattico, conservando una relazione affettiva con l'ambiente domestico. Oltre che a scopi conoscitivi, viene impiegato per stimolare l'ordine, il rispetto degli altri, la proprietà.

## N

**nativi digitali:** persone nate a partire dal 1985 negli Stati Uniti (anno di diffusione di massa del pc a interfaccia grafica e di Windows) e dalla fine degli anni '90 in Italia (ampia diffusione dei pc), cresciute con le tecnologie digitali, abituate ad interagire con esse e abili nel manipolarle; organizzano le informazioni in modo reticolare. Utilizzano le nuove tecnologie come estensione della rete sociale, condividendo online con i pari musica, esperienze, conoscenze.

**nativi gutenberghiani:** persone adulte, nate e cresciute prima delle tecnologie digitali, che si sono formate sui libri (Gutenberg è l'inventore della stampa a caratteri mobili), con un apprendimento di tipo sequenziale, storico e critico.

**nidi d'infanzia:** contesti educativi creati in Italia a partire da 1971, che interessano la scolarizzazione da 0 a 3 anni, offrendo un'ulteriore opportunità di crescita, socializzazione e sviluppo per i bambini.

**nomadismo contemporaneo:** nuove forme di migrazione internazionale, che comprendono anche nuovi flussi finanziari e migrazioni virtuali, che impongono nuove relazioni tra cultura e territorio. Le nuove migrazioni sono sempre più spesso sollecitate dalla costruzione virtuale di opportunità di sviluppo e realizzazione in realtà ritenute più ricche; la dislocazione in un altro territorio è sempre più spesso svincolata dalla volontà di ritorno nella terra d'origine.

**non selettività:** principio in base al quale la scuola dell'obbligo assume un valore orientativo e non discriminante; non si tratta infatti di dare "lo stesso a tutti", ma piuttosto di rifiutare una scuola classista, rimuovendo gli ostacoli che non permettono ai ragazzi appartenenti ai ceti popolari di ottenere un'istruzione necessaria ai propri bisogni.

**normodotati:** soggetti che presentano competenze che, sulla base di parametri statistici, vengono considerate "normali", perché possedute dalla maggior parte degli individui.

**nuovi media:** mezzi di comunicazione digitale definiti *many-to-many*, essendo caratterizzati dalla simulta-

neità intercognitiva delle esperienze collettive (siti web, chatroom, forum, blog, social networks, per applicazioni particolari anche cellulari ed email, videogiochi). Sono prodotto della convergenza di tre media – telefono, televisione, computer – e ne integrano le caratteristiche, consentendo l'accesso al Web e un'esplorazione non lineare delle informazioni, ma attraverso una rete di nodi legati tra loro da links. Trasformano le informazioni in segnali digitali, pertanto in codice binario si possono rappresentare testi, suoni, immagini, filmati, rendendo compatibili i vari formati.

## O

**olistico:** (*olos*, tutto) attitudine di considerare l'aspetto fisico, mentale e spirituale dei fenomeni in senso globale, come interrelazione continua tra elementi differenti, intesi nella loro unitaria complessità.

**omeostasi:** condizione di equilibrio interno degli organismi viventi che si mantiene anche al variare delle condizioni esterne, attraverso meccanismi autoregolanti; un sistema omeostatico è costituito da tre componenti principali – recettore, centro di controllo, effettore – che insieme realizzano un meccanismo a feedback (retroazione).

**Opera Nazionale Balilla:** emanazione parascolastica del partito fascista creata nel 1926, con l'intento di "organizzare" l'attività extrascolastica, ma in parte anche quella realizzata all'interno delle scuole, secondo un modello d'ispirazione paramilitare, privilegiando l'esercizio fisico per educare alla disciplina e alla competizione. Distinta in corpi maschili e femminili, coinvolgeva bambini e ragazzi dai 6 ai 21 anni.

**ortopedagogia:** tecnica e pratica della pedagogia per recuperare e reintegrare nel tessuto sociale soggetti problematici, spesso da un punto di vista caratteriale; ha carattere compensativo e correttivo, è tesa a garantire la salute fisica e mentale dell'infanzia.

## P

**palingenesi:** rinascita, rigenerazione, rinnovamento dell'umanità; secondo Rousseau possibile grazie ad un nuovo modello educativo.

**pansophia (Comenius):** ideale del sapere universale, "insegnare tutto a tutti interamente" (*omnia omnibus*)

*omnino*), senza preclusioni sociali e per gradi, stimolando il gusto per la ricerca e il sapere lungo tutto l'arco della vita

**pari opportunità:** necessità di uguaglianza giuridica e sociale tra due o più gruppi di persone, con differenti caratteristiche riguardo il genere (uomini e donne) o l'etnia, per garantire la possibilità di compiere scelte soddisfacenti, relative alla vita privata e a quella professionale, senza che un gruppo diventi oggetto di discriminazione.

**patronato scolastico:** istituzione creata a livello comunale per intervenire nelle situazioni di consistente difficoltà economica, allo scopo di garantire l'assolvimento dell'obbligo scolastico, provvedendo alla refezione degli alunni poveri, alla concessione di sussidi economici per gli alunni meno abbienti e alla distribuzione di libri di testo, quaderni e cancelleria.

**patto sociale:** contratto che tutti gli uomini stipulano tra loro, esercitando un libero consenso, che trasforma la libertà individuale in riconoscimento della volontà generale, segnando il passaggio dallo stato di natura alla società civile.

**pedagogia inclusiva:** fondata sulla collaborazione e sul rispetto delle diversità, appoggia sui seguenti principi: tutti i bambini possono imparare; tutti i bambini sono diversi; la diversità è un punto di forza; l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità (Unesco, 2000). Prevede una differenziazione dei percorsi, nel riconoscimento e nella valorizzazione dell'alterità.

**pedagogia scientifica:** durante il positivismo, indica l'utilizzo delle scienze, soprattutto mediche, per realizzare un intervento preventivo a favore dei bambini di carattere educativo.

**pedagogia speciale:** ambito pedagogico che si occupa, fino all'inizio degli anni '90, di intervenire sulla disabilità con modalità di recupero, nella convinzione che l'handicap possa essere colmato o emendato attraverso azioni di compensazione.

**PEI:** Piano Educativo Individualizzato, elaborato dai docenti di sostegno e curricolari, di concerto con gli operatori sanitari e la famiglia, nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno diversamente abile, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica. Tali scelte didattiche tengono conto della diversità come una qualità e non come un deficit.

**pensiero laico:** atteggiamento del pensiero che pone una netta separazione tra l'ambito relativo alla vita civile e quello che riguarda la religione, separando sul piano

politico Stato e Chiesa, sul piano conoscitivo la ragione dalla fede.

**persona (Maritain):** rappresenta il bene assoluto, è autonoma rispetto alla dimensione politica e alla socialità, pur tendendo spontaneamente verso le altre persone «nell'ordine dell'intelligenza e dell'amore», realizzando in tal modo la propria dignità.

**persona umana (Mounier):** aggiunge alla dimensione biologica dell'esistenza e alle abilità psicologiche di base (individuo) una capacità riflessiva e una dimensione storica, occupando una posizione giuridicamente riconosciuta (persona); costituisce pertanto un'unità inscindibile e dialettica tra le due dimensioni.

**persona-soggetto (Maritain):** persona in grado di sfuggire all'individualismo e di agire in modo giusto e amorevole, in altri termini liberamente, capace di costruire una società comunitaria, basata sui valori di un cristianesimo dialogante e inclusivo.

**personalismo metafisico:** forma di personalismo sviluppata in ambito filosofico e pedagogico da Luigi Stefanini, che vede nella persona la "presenza" dell'uomo, attuata attraverso la parola, che consente di entrare in relazione con l'altro. L'intenzione metafisica si esplicita pragmaticamente attraverso legami di natura etica: questo fa della persona un'entità viva e reale.

**personalismo:** corrente di pensiero sviluppatasi in Francia negli anni '30, in particolare con il filosofo Emmanuel Mounier, con l'intento di recuperare la "persona" e il suo valore esistenziale, una visione concreta dell'uomo differente da quella creata dall'individualismo e dai nascenti totalitarismi. Mounier lo definisce come «fenomeno di reazione», «un atteggiamento, un'aspirazione speculativa, una direzione intenzionale del pensiero fortemente connessa con l'attività pratica e a spiccato rilievo esistenziale».

**personalità etnica (Devereux):** modo di percepire e concepire la realtà che appartiene ad ogni popolo; schema ideale dei comportamenti verbali e osservabili che un popolo manifesta.

**Piano Dalton:** modello educativo attivato da Helen Parkhurst nelle scuole di Dalton, una città del Massachusetts, e poi esportato nei paesi anglosassoni, che prevede un libero movimento degli alunni, impegnati in ricerche personali, guidati dagli insegnanti che si limitano a fornire consigli e a indicare letture, seguendo gli interessi e la volontà dei ragazzi.

**politiche inclusive:** scelte effettuate da parte di un'istituzione per sollecitare un processo di integrazione di tutti gli individui o di gruppi all'interno di una comunità.

**popolo di Nomadelfia:** comunità costituita da ragazzi emarginati, senza famiglia e giovani reduci dal carcere e dal riformatorio che vengono accolti da Don Zeno Saltini a Fossoli e affidati ad un gruppo di famiglie; la rinuncia alla proprietà privata consente di dar vita ad un'esperienza comunitaria di base, fondata sul lavoro, il mutuo aiuto e la preghiera, all'interno della quale l'educazione assume un ruolo centrale, senza tuttavia avere una forma scolastica.

**pratica educativa:** insegnamento che si realizza nella vita concreta della scuola, nello spazio dell'aula, a diretto contatto con gli allievi.

**pratiche d'inclusione:** azioni provenienti dalla società civile tese a sostenere un processo di crescita sociale che si oppone alla discriminazione, grazie ad una comunità solidale che agisce in nome dell'uguaglianza, favorendo una migliore e piena integrazione delle persone nel contesto sociale ed economico nel quale si svolge la loro esistenza.

**praticismo makarenkiano:** prevalenza attribuita agli aspetti pratici della proposta pedagogica di Makarenko, mettendo in secondo piano o disconoscendo i contenuti teorici del suo pensiero. L'espressione viene utilizzata da una parte della critica per valutare in senso negativo l'opera svolta dal pedagogista sovietico.

**principio della collaborazione (Lombardo Radice):** interazione tra soggetti, tra soggetto e azioni, tra soggetto e cultura; rappresenta il fondamento dell'educazione.

**principio di autorità:** fonte di sapere ritenuta certa e indiscutibile, come gli autori antichi, la Sacra Scrittura e l'ortodossia cattolica; il rispetto dell'*auctoritas* è particolarmente forte nel Medioevo, ma anche nel pensiero della Controriforma, mentre incontra opposizioni nel pensiero umanistico-rinascimentale.

**problema (Dewey):** esperienza nuova, inaspettata che provoca una brusca interruzione delle credenze di cui il soggetto dispone nel momento in cui si accosta al fatto innovativo, destando meraviglia e turbamento. Necessita di una soluzione, ossia dell'individuazione di azioni efficaci per affrontare la situazione.

**problema (Kilpatrick):** terza tipologia di progetto, prevede che dagli interessi e dalla libera iniziativa dei ragazzi sia individuato il tema oggetto di analisi; la soluzione del problema si compone del contributo di tutti, nel rispetto dell'individualità di ciascuno.

**problematicismo:** posizione filosofica che rifiuta la possibilità per l'uomo di raggiungere verità eterne o un sapere assoluto di tipo metafisico, in un'ottica di ricerca sempre provvisoria e soggetta ad una revisio-

ne continua. Da un punto di vista pedagogico diviene con Ugo Spirito un progetto educativo di carattere razionalistico, nel quale l'interazione tra educatore e educando risulta centrale e basata sulla comprensione razionale, il dialogo, l'impegno pratico.

**problematicità:** tensione continua e dialettica, determinata da mutamenti situazionali e relazionali continui, che obbliga ad uno sforzo di comprensione, ad un impegno costante in una ricerca che non ha fine.

**processi motivazionali:** insieme dei fattori dinamici che spingono al raggiungimento di un obiettivo; di solito interagiscono fattori di natura biologica, innati, e di natura psico-cognitiva, dipendenti dall'esperienza. Il desiderio di conoscere può essere "sostenuto" ad esempio introducendo nuovi linguaggi e nuove modalità di coinvolgimento degli studenti: l'alunno che si impegna perché trova stimolante un'attività è guidato da una motivazione intrinseca. La motivazione è estrinseca quando lo scopo a cui si mira è esterno all'attività stessa, come ottenere buoni voti o evitare punizioni.

**processo d'integrazione:** percorso che ha come meta l'inclusione delle diverse identità in un unico contesto, all'interno del quale non sia presente alcuna discriminazione; il processo può realizzarsi utilizzando la comunicazione interculturale che prevede tolleranza, ascolto attivo, empatia e cura. In tal modo il sistema acquista e conserva un'unità strutturale e funzionale, pur mantenendo la differenziazione delle identità comprese al suo interno.

**produttori (Gramsci):** soggetti che partecipano alla vita collettiva in modo integrale e non semplicemente come ingranaggi di una macchina, non sono semplici esecutori, ma contribuiscono a risolvere i problemi della collettività.

**progetto (Kilpatrick):** atto volontario da cui ha origine il coinvolgimento attivo dell'allievo; a partire da un interesse autentico, l'individuo viene chiamato a rispondere alle diverse proposte didattiche, coordinando le risorse a sua disposizione e calandosi totalmente al loro interno.

**progetto del consumatore (Kilpatrick):** seconda tipologia di progetto, con la finalità di compiere diverse esperienze estetiche (visione di un quadro o di una scultura, ascolto di un brano musicale, partecipazione ad una rappresentazione teatrale), con una notevole ripercussione sull'affinamento delle competenze di analisi e sul potenziamento della creatività.

**progetto del produttore (Kilpatrick):** prima tipologia di progetto, avente come obiettivo il creare un'opera o realizzare un piano; la produzione può essere intesa in senso molto generale ed è graduale.

**progetto di addestramento (Kilpatrick):** quarta tipologia di progetto, definito anche *progetto di apprendimento specifico*, il cui fine apprendere qualche speciale abilità o conoscenza specialistica; anche questo progetto è inserito nell'ambito dell'esecuzione di un piano, frutto dell'attività intenzionale degli alunni, e non si presenta come un compito assegnato.

**programma Socrates:** piano europeo per favorire mobilità, scambi e partenariati a vari livelli, di cui hanno fatto parte i progetti *Comenius* (mobilità scolastica) e *Erasmus* (mobilità superiore); ha conosciuto due fasi, nel periodo 1995-1999 e 2000-2006. È stato sostituito dal *Lifelong Learning Programme* (2007-2013).

**progressivismo:** carattere delle metodologie attivistiche, che prevedono la riflessività, ossia l'impiego di giudizio, ragionamento e riflessione per risolvere un problema che il soggetto considera come proprio, mettendo in atto strategie nuove, adatte a risolverlo; facilita la formazione di un pensiero critico, pertanto argomentato e responsabile.

**protezione dell'infanzia:** esigenza di accudimento dei bambini quando la famiglia, in particolare la madre, non può occuparsene, per evitare che vengano abbandonati al loro stessi; a tale scopo vengono istituite sale di custodia, ma anche asili infantili e giardini d'infanzia.

**psicopedagogia:** ambito della psicologia che si occupa degli effetti psicologici dei processi educativi; è nota anche come psicologia dell'educazione (*educational psychology*). Studia i bisogni degli allievi per individuare metodi di insegnamento e apprendimento più efficaci, per creare un ambiente scolastico sereno e produttivo.

**psicotecnica:** (*psyché*, mente; *téchne*, tecnica) disciplina che si serve di strumenti per la misura di alcune prestazioni mentali, relative ai contesti di selezione, orientamento, ergonomia e psicologia del lavoro.

**puerocentrismo:** teoria pedagogica che pone il bambino al centro dell'azione educativa e didattica, nel rispetto della sua autonomia, della sua libertà e della sua attività creatrice, cercando di garantire lo sviluppo armonico e integrale della sua persona.

presidente della *Commissione per l'educazione del XXI secolo*, nella quale si evidenzia la necessità di costruire una "società del sapere", fondata su principi educativi condivisi, come imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere con gli altri, imparare ad essere.

**resa in schiavitù:** privazione della libertà di movimento e di pensiero, che si verifica anche nei casi di sfruttamento sessuale dei minori, data l'impossibilità dei soggetti coinvolti, spesso reclutati con la forza da organizzazioni criminali, di liberarsi dalla morsa in cui sono costretti.

**resilience:** forza di resistere all'urto di eventi stressanti. È una dote individuale, ma anche collettiva: il senso di protezione, la capacità di far fronte alle avversità, alle malattie e ai maltrattamenti sono nell'individuo, ma è l'insieme dei fattori relazionali a consentire loro di maturare e di diventare efficaci. La *resilience* collettiva connessa al sistema di cura è un diritto fondamentale.

**rete conviviale (Illich):** distribuzione sul territorio di agenzie formative libere, alternative al contesto scolastico, che costituirebbero luoghi di apprendimento quotidiani, animati dalla convivialità dei rapporti che si dovrebbero stabilire con oggetti e persone, per realizzare una libera e universale "sinfonia di conoscenze".

**reti dell'apprendimento (Illich):** distribuzione sul territorio di agenzie formative libere, alternative al contesto scolastico, che costituirebbero luoghi di apprendimento quotidiani, animati dalla convivialità dei rapporti che si dovrebbero stabilire con oggetti e persone, per realizzare una libera e universale "sinfonia di conoscenze".

**riabilitazione:** programma di interventi finalizzati al recupero, in caso di disabilità, delle "abilità residuali", misurate in rapporto alle abilità di cui dispone chi è considerato "normale".

**ricapitolazione (Haeckel):** convinzione secondo la quale la storia dell'individuo (ontogenesi) costituisce ripercorre la storia della specie umana (filogenesi).

**rivoluzione semiotica:** mutamento radicale e irreversibile del significato e delle modalità della comunicazione umana.

## R

**ragione (Banfi):** strumento critico che dà luogo ad un processo aperto, complesso e variegato che guida la conoscenza, in una ricerca senza fine e senza pervenire a verità assolute.

**Rapporto Delors:** relazione stesa nel 1996 da Jacques Delors,

## S

**saggezza digitale:** secondo Marc Prensky è la capacità di prendere decisioni adeguate, quindi più "sagge" in quanto potenziate dalla tecnologia, intesa come strumento che può rafforzare il pensiero e la comprensione, come straordinario archivio di sapere, all'interno

del quale occorre però saper discriminare le informazioni utili. Indica anche la capacità di controllare la tecnologia digitale piegandola alle proprie esigenze.

**sapienziale:** orientato in senso filosofico (sapienza) verso ciò che colpisce la profondità dello spirito e lo mette in relazione con il trascendente.

**scienza dell'individuale:** psicologia dell'allievo volta a cogliere gli aspetti che lo caratterizzano come singolo, con propri tempi e proprie modalità di sviluppo

**scienza dell'universale:** psicologia dell'allievo volta a cogliere gli aspetti che lo caratterizzano come essere umano, in relazione alle facoltà intellettive, condivise da tutte le persone.

**scienza dell'uomo (Gentile):** disciplina che guida l'azione conoscitiva, in quanto consente all'uomo di raggiungere la soggettività, formando se stesso attraverso il rapporto con gli oggetti e la sua storicizzazione; secondo Gentile tale scienza è la filosofia.

**scopo (Dewey):** non è solo il punto di arrivo di un'azione, ma prevede una serie di alternative, da cui dipende la scelta delle azioni da compiere per valutare in modo completo la portata del problema preso in esame. È fondamentale per comprendere il valore dell'azione educativa, che rende in tal modo possibile la valorizzazione della molteplicità dei metodi e dei tentativi messi in campo per risolvere un problema.

**scuola burocratica:** scuola astratta delle circolari ministeriali, che non trova un corrispettivo concreto e rimane sulla carta, perché troppo lontana dalla realtà.

**scuola comunale dell'infanzia:** sostituisce la dicitura "materna", evidenziando il riferimento ad un'età della vita (interessa i bambini dai 3 ai 6 anni), e prevede una gestione collettiva di ogni singola realtà di quartiere, sollecitando la partecipazione attiva della popolazione residente.

**scuola del fare (Freinet):** scuola attiva che trova espressione più nella pratica didattica che nelle riflessioni teoriche, solo astrattamente sperimentali. È la scuola che mette il bambino nelle condizioni di operare concretamente nella realtà, rispondendo ai suoi bisogni.

**Scuola di Chicago:** scuola di pensiero pedagogico sorta a partire dall'esperienza di Dewey e costituita da giovani studiosi suoi allievi o collaboratori, tra i primi e più noti William H. Kilpatrick, Carleton W. Washburne, Helen Parkhurst. Prevede un'applicazione dei principi dell'attivismo pedagogico, a partire dal concetto di esperienza, da cui ha origine lo sviluppo del pensiero; l'educazione deve porsi come obiettivo la realizzazione di nuove esperienze, potenziando le opportunità di interazione con l'ambiente e contribuendo allo sviluppo delle facoltà intellettive.

**Scuola e Città:** rivista fondata nel 1950 da un gruppo di pedagogisti coordinati da Ernesto Codignola, dedicata alla discussione di problemi educativi e di politica scolastica, principale strumento di diffusione dell'attivismo in Italia.

**scuola forte:** contesto educativo che assume un compito insostituibile (=forte) nella società, offrendo a tutti i bambini la possibilità di esercitare un pensiero critico, divenendo interpreti pieni della propria esistenza, determinando il proprio futuro attraverso scelte e decisioni intenzionali. Lucio Lombardo Radice ne vede le condizioni di realizzabilità in una scuola laica, che opera per la difesa della democrazia.

**scuola materna (Agazzi):** rinnovamento dell'educazione infantile, a partire dall'esperienza agazziana di Mompiano iniziata nel 1895, che vede nella funzione di cura esercitata dalla madre (di qui "materna") il modello del processo educativo. È posta in continuità con il mondo affettivo generato dal contesto familiare, rassicura il bambino nelle sue abilità per consentirgli di affrontare in modo autonomo nuove esperienze.

**scuola materna statale:** istituita nel 1968 con la legge 444, destinata ai bambini tra i 3 e i 6 anni, mantiene caratteri sussidiari rispetto alle realtà autonome radicate sul terreno, pertanto convive con scuole autonome confessionali; è una scuola pubblica, con caratteri ispirati al modello "materno" di agazziana memoria.

**scuola popolare:** ambiente educativo che pone a proprio fondamento i valori democratici, costruiti attraverso un processo dal basso, generato dal lavoro sul campo di educatori e allievi.

**scuola serena (Lombardo Radice):** modello pedagogico al centro del quale si collocano l'attività concreta del bambino e l'azione del maestro, inteso come promotore dello sviluppo infantile attraverso la realizzazione di un ambiente tranquillo, intenso e ricco di gratificazioni. La scuola è dunque serena in quanto riflette i bisogni profondi del bambino e guida il loro soddisfacimento grazie ad un'etica di cooperazione attiva.

**Scuola-Città Pestalozzi:** scuola fondata da Ernesto Codignola nel 1945 a Firenze, che si caratterizza come laboratorio di partecipazione e autogoverno, dove i bambini vengono stimolati a sviluppare le proprie attitudini attraverso il lavoro artigianale, svolto nei laboratori di falegnameria, di tipografia o nelle attività all'aria aperta.

**scuole attive:** definite anche "scuole nuove", sono caratterizzate secondo Adolphe Fèrrière dai seguenti principi: «espressione dell'energia vitale del fanciullo; rispetto dell'individualità singolare; spontanea espressione degli interessi e dell'esperienza diretta; attenzione alle

fasi di sviluppo; atteggiamento cooperativo; coeducazione; educazione dell'uomo e del cittadino».

**scuole cattedrali:** gestite da religiosi, vengono istituite all'interno delle canoniche delle cattedrali, soprattutto nei secoli XI-XII. Si diffondono in molte città europee, prima per educare i futuri preti, poi accogliendo anche studenti laici; da questo insegnamento ha luogo la rinascita culturale successiva all'anno Mille, in gran parte coincidente con l'apogeo della filosofia scolastica. Sono le istituzioni che precedono le Università.

**scuole monastiche:** sorte fin dai secoli VI-VII all'interno dei monasteri, per istruire chierici e monaci, nel X sec., con la riforma monastica, diventano centri di rilievo culturale e la scrittura diventerà una funzione peculiare per i monaci, attraverso la scrittura delle cronache del loro tempo. L'insegnamento del latino classico si unisce alla lettura e al commento degli storici, meno frequente è la lettura dei poeti.

**scuole parrocchiali:** gestite dai preti delle parrocchie rurali, nascono nel VI sec. per garantire l'istruzione elementare ai futuri chierici, ma si apriranno ben presto ad accogliere chiunque voglia imparare a leggere e scrivere, andando a costituire la struttura scolastica di base per diversi secoli, affiancate alle scuole monastiche.

**Scuole Pie:** esperienza didattica innovativa che nasce nel 1597 per volere di Calasanzio, appartenente all'Ordine degli Scolopi; si occupano dell'istruzione dei poveri e dei ceti meno abbienti, coniugando il sapere scientifico e sperimentale con la spiritualità cristiana. Si compongono di un corso elementare (lettura e scrittura) e di corsi superiori (latino, scienze matematiche e naturali).

**scuole secondarie:** definite *litterae humaniores*, vengono istituite dai Gesuiti per educare i ceti dirigenti, coniugando le nuove esigenze culturali con i valori del cattolicesimo.

**seminari:** sostituiscono le scuole cattedrali come luoghi di formazione dei futuri sacerdoti, sono istituzioni della Chiesa cattolica sorte dal Concilio di Trento per migliorare la preparazione culturale e spirituale del futuro clero.

**socialità del bambino:** capacità di interagire con i coetanei e con gli adulti da parte del bambino; richiede capacità complesse, come leggere il comportamento altrui, gestire le proprie emozioni e saper reagire in modo adeguato al contesto. Per facilitare il costituirsi di relazioni è importante anche l'interazione che si stabilisce tra scuola e città (Malaguzzi), possibile grazie alla gestione delle scuole attraverso i consigli scuola-città, ma anche rendendo le scuole dei laboratori per-

manenti, che vedono intrecciarsi i processi di ricerca dei bambini e degli adulti, in quotidiana evoluzione.

**sociologismo:** tendenza a privilegiare gli aspetti sociologici del problema educativo, in particolare relativi al rapporto tra individuo e gruppo.

**spossessionamento:** limitazione o perdita dei diritti per una componente della società, determinata dalla promulgazione di leggi che tutelano solo una parte dei soggetti che appartengono ad uno Stato.

**strumentalismo:** rielaborazione del pragmatismo – corrente di pensiero filosofico elaborata da Charles Sanders Pierce e William James – attuata da John Dewey. La logica viene considerata uno *strumento* critico, che serve per fornire spiegazioni e formulare previsioni su ciò che accade, per migliorare il processo di adattamento degli individui all'ambiente: utilizzata nel presente sulla scorta del passato, la logica serve per sapere come agire nel futuro.

**studi umanistici:** lettura e commento degli autori classici, greci e latini, con il recupero dei valori morali dell'antichità e l'eleganza del loro stile. Durante il Medioevo si considera il mondo antico ancora come preparazione al Cristianesimo, mentre a partire dal 1400 la riscoperta dei classici restituirà al mondo pre-cristiano la propria autonomia.

**suggestionabilità:** atteggiamento psicologico che induce a credere nella veridicità delle affermazioni dell'interlocutore, studiato da Binet nella relazione tra bambino e adulto, verificando la tendenza a compiacere l'adulto, accettando le sue opinioni e rinunciando ad un pensiero autonomo e originale.

**svolgimento mentale (Pestalozzi):** dinamica del ragionamento come si sviluppa nella mente del bambino, a livello concreto, di fronte a un problema; viene indicato da Pestalozzi anche con il termine *intuizione*.

## T

**tâtonnement:** apprendimento tramite ricerca, in situazioni reali e problematiche; slancio creativo che porta l'individuo a cercare strade e metodi nuovi, «bisogno infinito di procedere mediante tentativi» nella definizione di Freinet.

**tecnica (Freinet):** rapporto stretto tra ideazione e pratica, prevede il protagonismo attivo del bambino nella conquista di mezzi di comprensione della realtà e di comunicazione da spendere nel contesto reale della vita sociale. Le nuove tecniche pedagogiche sono riconducibili al *testo libero*, al *calcolo vivente* e alla *tipografia scolastica*.



**teleonomico:** (da *télos* = fine o scopo; *nomia* = amministrazione ordinata) processo o comportamento diretto verso uno scopo, sulla base di un preciso programma.

**teoria del primato (Gioberti):** convinzione secondo cui esistono soggetti meritevoli, dotati di un maggiore ingegno, individuati da Gioberti nel clero cattolico, che quindi deve guidare un progetto educativo che riporti gli italiani alla grandezza religiosa e intellettuale del passato. In tal modo l'Italia potrà riconquistare il primato che le spetta nel contesto europeo.

**tipografia scolastica (Freinet):** tecnica pedagogica più nota che prevede la creazione di una tipografia a scuola, non semplice lavoro manuale, ma processo globale che soddisfa il bisogno di espressione e di comunicazione del bambino, aprendo la scuola al mondo esterno.

**tolleranza (Locke):** atteggiamento di apertura nei confronti dell' "altro", in particolare per quanto riguarda le posizioni religiose; la fede è considerata da Locke il frutto di una scelta individuale, possibile grazie all'autonomia decisionale del singolo, e in quanto tale deve essere riconosciuta e rispettata.

**transazionale (Dewey):** valore assunto dall'esperienza, che consente l'interazione tra soggetto e ambiente, possibile grazie alla partecipazione attiva del soggetto agli eventi.

**transculturalità:** "navigazione" tra le culture, riflettendo su quanto di esse si sia sedimentato nella propria, provocando il *métissage* che caratterizza tutte le culture. Il passaggio fra una cultura e l'altra può essere vissuto come strumento di riconoscimento di qualcosa di comune, in grado di aprire la strada ad un incontro meno carico di pregiudizi.

**transitività cognitiva:** idea-guida dell'educazione interculturale, è lo choc culturale provocato dal confronto con ciò che è diverso da sé, trasferito all'interno del proprio sistema cognitivo; dà origine ad una nuova identità culturale, trans-etnica.

**Tu (Mounier):** l'altro, entità esterna e imprevedibile a priori, obbliga l'uomo ad uscire dall'anonimato, invitandolo a prendere posizione; permette la nascita del senso di comunità e apre alla comunicazione, attivando un percorso di dialogo.

## U

**umanesimo critico (Banfi):** indirizzo di pensiero filosofico e pedagogico, nato all'interno del proble-

maticismo, che ne accentua il razionalismo, nella convinzione che l'uomo si trovi in una vitalità infinita di possibili esperienze, che occorre analizzare attraverso una serie di strumenti critici che fanno capo alla ragione.

**umanesimo integrale:** forma di umanesimo di origine neotomista, elaborato da Jacques Maritain, compiutamente cristiano; considera l'uomo come un animale razionale (Aristotele) che ubbidisce liberamente alla volontà di Dio (Tommaso) e sviluppa nell'amore la sua intima perfezione.

**Università della Terza età (UTE):** associazione di promozione sociale che opera senza fini di lucro per l'educazione e il miglioramento delle condizioni di vita degli adulti; elabora programmi culturali e momenti aggregativi per valorizzare le potenzialità degli anziani, per renderli soggetti autonomi e protagonisti della vita associata.

**Università popolari (UP):** esperienza educativa che nasce all'inizio del '900 per offrire istruzione e cultura alle classi popolari, attraverso lezioni e conferenze finalizzate alla divulgazione degli elementi fondamentali della scienza, dell'arte, della letteratura, della politica, dell'economia e della tecnica, per sostenere l'acculturamento del popolo. Oggi sono istituzioni che si occupano della diffusione della cultura tra gli adulti, attraverso attività di studio e di ricerca, di aggiornamento e approfondimento specialistico.

**Università:** istituzioni che nascono a partire dalla fine dell'XI sec. e soprattutto nel XII, sorte per ampliare l'orizzonte degli studi ad altre discipline oltre alla teologia — come le arti del trivio e del quadrivio, il diritto, la medicina, la filosofia — e per garantire una relativa autonomia dall'insegnamento esclusivamente ecclesiastico. Danno vita ad un movimento culturale significativo, che scopre la lettura e il commento degli scrittori greci e latini, e viene al loro interno codificato il metodo scolastico (*lectio, quaestio, disputatio, determinatio*).

**uomo copernicano (Banfi):** si lascia guidare dalla ragione per cogliere l'essenza dei problemi, costituita dalla portata infinita delle soluzioni e dalla provvisorietà di quelle individuate; è un soggetto reale che si assume la responsabilità di agire in un contesto sociale, operando criticamente.

**uomo integrale:** essere umano concepito nella complementarità (e non più dualità) di anima e corpo, che formano un insieme armonico se sviluppati in modo equilibrato; pertanto non va formata solo la mente con lo studio, ma deve essere educato anche il corpo con l'attività fisica e manuale.

## V

---

**valore dell'educazione:** creazione di un terreno entro il quale processi d'indagine fondati danno luogo a comunicazioni linguistiche basate su saperi argomentati, esposti in modo tale da offrire spazio ad un confronto, in vista di una loro valutazione in termini operativi. L'educazione è quindi autonoma da un punto di vista valoriale, non dipende da valori sociali o morali esterni.

**vinculum (Blondel):** relazione, interazione spirituale che genera l'unità di coscienza tra educatore e educando, fondamento del processo di apprendimento.

**vocazione (Mounier):** principio unificante che pone l'uomo di fronte alla necessità di superare i suoi limiti soggettivi per incontrare l'altro; la natura dialettica della persona comporta un equilibrio tra tendenze egoistiche e scelte razionali.

**volontà:** nucleo centrale dell'azione umana per Francesco d'Assisi, che in prima persona ha esercitato una "scelta" di povertà e amore per il prossimo; riconoscendo la volontà, l'uomo diventa responsabile del proprio agire.

## W

---

**Webquest:** metodologia didattica sviluppata a partire dal costruttivismo e dal *cooperative learning*, con lo scopo di sviluppare capacità di analisi, sintesi e valutazione. Attraverso una ricerca guidata in internet, navigando siti preselezionati dal docente, l'alunno deve rielaborare le informazioni raccolte, realizzando un prodotto finale (saggio, presentazione o altro).

**welfare:** Stato sociale, forma di stato che si propone di fornire e garantire ai cittadini diritti e servizi sociali (assistenza sanitaria, istruzione pubblica, previdenza sociale, indennità di disoccupazione, accesso a risorse culturali, difesa dell'ambiente naturale).